

Condizione adolescenziale e percorsi di cittadinanza attiva: una ricerca empirica in alcuni contesti territoriali

Paolo Diana - Claudio Marra
diana@unisa.it - cmarra@unisa.it
Dipartimento di Sociologia e Scienza della Politica
Università degli Studi di Salerno¹

1. Introduzione

Il problema dell'ordine sociale nelle società democratiche è stato posto in termini di socializzazione normativa (Noreau 1997) e politica, quale processo che è alla base sia della formazione del cittadino, sia alla consapevolezza delle norme giuridiche e alle istituzioni ad esso connesse.

È già stato osservato che lo sviluppo di un efficace e stabile governo democratico dipende dall'atteggiamento condiviso nei confronti del processo politico (Almond e Verba, 1963). Si parla proprio di cultura civica e politica per mettere in luce l'influenza delle credenze e delle rappresentazioni che danno diversi significati alla vita politica a seconda dei contesti sociali.

Alla luce di queste considerazioni, la ricerca è partita considerando la vita politica in termini di *cittadinanza attiva* intesa come capacità dei cittadini di organizzarsi in varie forme associative e agire, con modalità e strategie differenti, per il miglioramento della vita della comunità di appartenenza, senza fare necessariamente affidamento sulle istituzioni (Addeo e Diana 2007). Si tratta di un concetto che assume un particolare rilievo nel caso degli adolescenti, in quanto coinvolti nella transizione alla vita adulta² e quindi proiettati verso il pieno esercizio del diritto di voto e della cittadinanza in generale, e ad un più generale processo di consapevolezza del significato della partecipazione attiva alla vita politica (Della Porta e Diani 1997).

2. La ricerca

L'indagine qui presentata si colloca nell'ambito del progetto "Legalità e sviluppo" sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Modena, dalla Regione Emilia Romagna e dall'Ufficio Scolastico provinciale di Modena. Il piano di lavoro ha previsto una *survey* nelle città di Locri, Modena, Messina, Palermo, Salerno e Siderno. Attraverso la comparazione tra questi ambiti territoriali volevamo cogliere le differenti forme in cui si articola la propensione alla cittadinanza attiva.

La ricerca è stata condotta sugli studenti che, nell'anno scolastico 2007-08, frequentavano la classe IV delle scuole superiori³. Gli adolescenti intervistati, attraverso un questionario strutturato auto-somministrato, sono 1.560 (51,5% ragazzi e 48,5% ragazze). Le dimensioni indagate riguardano alcuni tratti della cittadinanza attiva: orientamenti valoriali, livelli di fiducia verso le istituzioni, il senso di appartenenza territoriale, la normatività giuridica.

Questo contributo è di tipo specificatamente esplorativo e descrittivo: il nostro interesse non è quello di individuare configurazioni di personalità, bensì quello di individuare gruppi di adolescenti accomunati da determinate caratteristiche rispetto alle tematiche della ricerca. In questa

¹ Il contributo è frutto di un lavoro comune. Per quanto riguarda la redazione, sono da attribuire a P. Diana i parr. 2, 3 e 6; a C. Marra i parr. 1, 4 e 5.

² In questo caso la socializzazione adolescenziale non va considerata come mera trasmissione e assimilazione passiva di modelli culturali, ma come insieme di pratiche in cui gli adolescenti sono gli attori sociali competenti (Besozzi 1993).

³ La scelta di questi soggetti è maturata per esclusione: se ci fossimo riferiti alle prime tre classi della scuola secondaria superiore ci saremmo trovati di fronte a studenti lontani dal pieno esercizio del diritto di voto che si esercita con la maggiore età; mentre, se ci fossimo riferiti agli studenti dell'ultimo anno avremmo trovato una popolazione studentesca poco disponibile a farsi intervistare e/o forse poco impegnata in iniziative di cittadinanza attiva perché più concentrata sugli esami di maturità.

ottica, dopo aver proceduto con un'analisi dei dati mono e bi-variata, abbiamo adottato un approccio multidimensionale (Lebart *et al.* 1997). L'elaborazione delle dimensioni sopra descritte ha previsto dapprima l'estrazione dei fattori attraverso l'*Analisi delle corrispondenze multiple* (d'ora in avanti Acm) e successivamente, sui fattori selezionati, l'applicazione della *Multiple factor analysis* per la costruzione di indici⁴. Le due fasi di elaborazione multidimensionale dei dati sono state applicate a cascata e hanno permesso la costruzione di indici significativi che, dapprima, sono stati caratterizzati e, successivamente, utilizzati per tracciare *una mappa della propensione alla cittadina attiva* dei contesti oggetto della ricerca.

3. Gli orientamenti valoriali

Il primo aspetto da noi indagato è quello dei valori, ritenendo che questi ultimi, oltre ad essere più solidi delle opinioni e degli atteggiamenti e ad incorporare un elemento morale-normativo, nascono e si sviluppano in una relazione di forte dipendenza dal contesto sociale di riferimento piuttosto che dalle peculiarità dei singoli individui e costituiscono, di conseguenza, l'orientamento nelle scelte degli adolescenti nella loro vita quotidiana (Tullio-Altan e Marradi 1976).

Agli intervistati è stata sottoposta una batteria di 17 aspetti della vita rispetto ai quali si chiedeva di indicare il grado di importanza. Nel Grafico 1, le percentuali relative al grado positivo (molta + abbastanza) sono calcolate per la totalità del campione e per i diversi contesti territoriali.

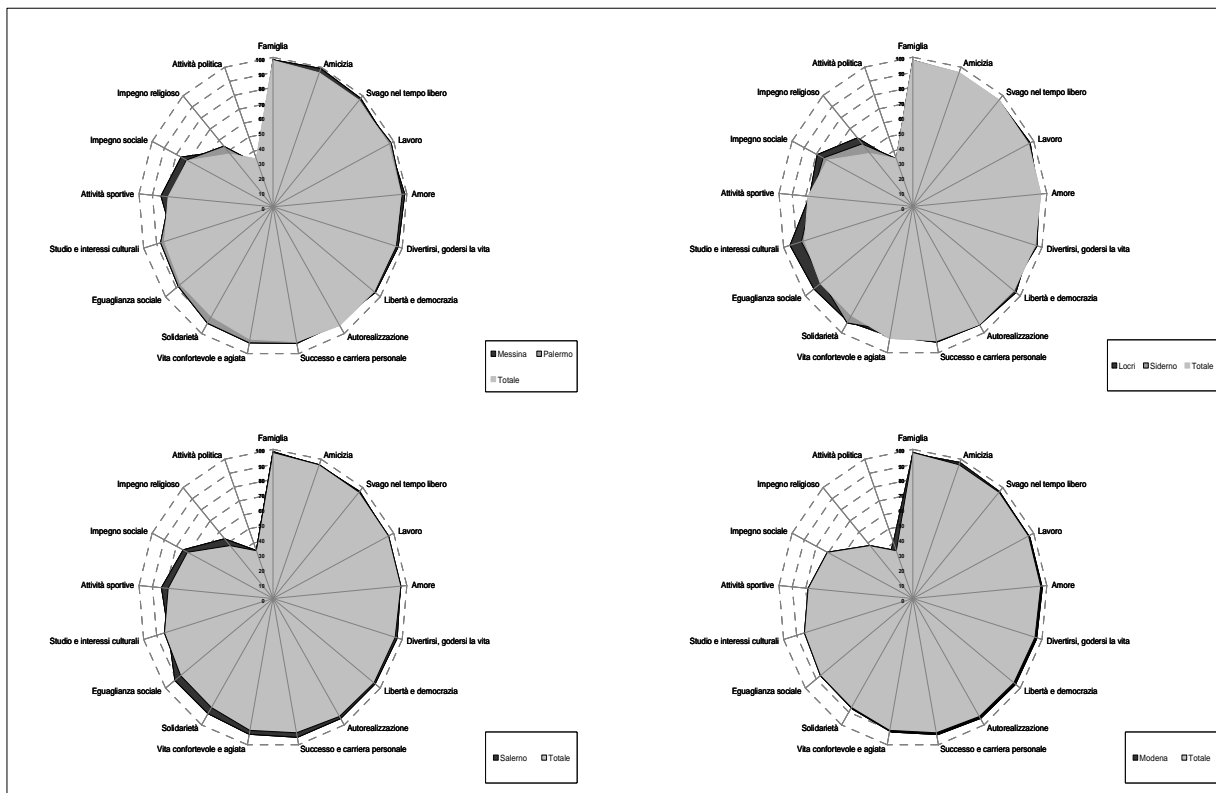
Per i primi 14 *oggetti-valore* non si riscontrano differenze significative nei diversi contesti territoriali. In generale, i nostri risultati sembrerebbero confermare l'emergere, nell'esperienza degli intervistati, della *socialità ristretta* orientata a relazioni "faccia a faccia" tipiche dei gruppi primari (De Lillo 2002). Ci riferiamo, in particolare, al fatto che in media la maggiore percentuale di risposte positive è attribuita alla famiglia (97,8%), all'amicizia (96,3%) e all'amore (95,7%). A tali tendenze corrisponde tra gli intervistati una relativa omogeneità di risposte di tipo *individualistico* (lavoro, svago nel tempo libero, divertirsi e godersi la vita, autorealizzazione, successo e carriera personale, vita confortevole e agiata). Per analizzare gli aspetti relativi alla ricostruzione della cultura civica e politica (Sciolla 2000) ci sembra importante sottolineare che l'attività politica è all'ultimo posto: solo il 34,3% dell'insieme degli intervistati ha attribuito un grado positivo di importanza a questa dimensione.

Riguardo sia a quest'ultimo, sia ad altri aspetti:

- i *modenesi* si distinguono per:
 - maggiore importanza all'attività politica (40,4% vs. 34,3%);
 - minore importanza alla solidarietà (78,4% vs. 84,6%) e all'impegno sociale (61,2% vs. 69,5%);
- i *siciliani* per minore importanza all'attività politica (27,9% vs. 34,3%) e maggiore importanza all'impegno religioso (53,2% vs. 45,6%);
- i *calabresi* per maggiore importanza attribuita:
 - alla solidarietà (91,6% vs. 84,6);
 - all'impegno religioso (59,3% vs. 45,6%);
- i *salernitani* per maggiore importanza attribuita:
 - all'impegno religioso (53,8% vs. 47,8%);
 - all'attività politica (83,3% vs. 78,2%);
 - all'eguaglianza sociale (91,3% vs. 86,0).

⁴ Per gli aspetti metodologici si rinvia a Di Franco e Marradi (2003).

Grafico 1 - Grado di importanza attribuito a diversi aspetti della vita (molto+abbastanza). Val. %



(N = 1549)

4. La fiducia e l'appartenenza territoriale

La fiducia riposta nelle istituzioni rappresenta un indicatore del senso civico e del grado di partecipazione alla vita collettiva (Cartocci 2002). Sono 19 gli *oggetti istituzioni* sottoposti agli intervistati (Grafico 2).

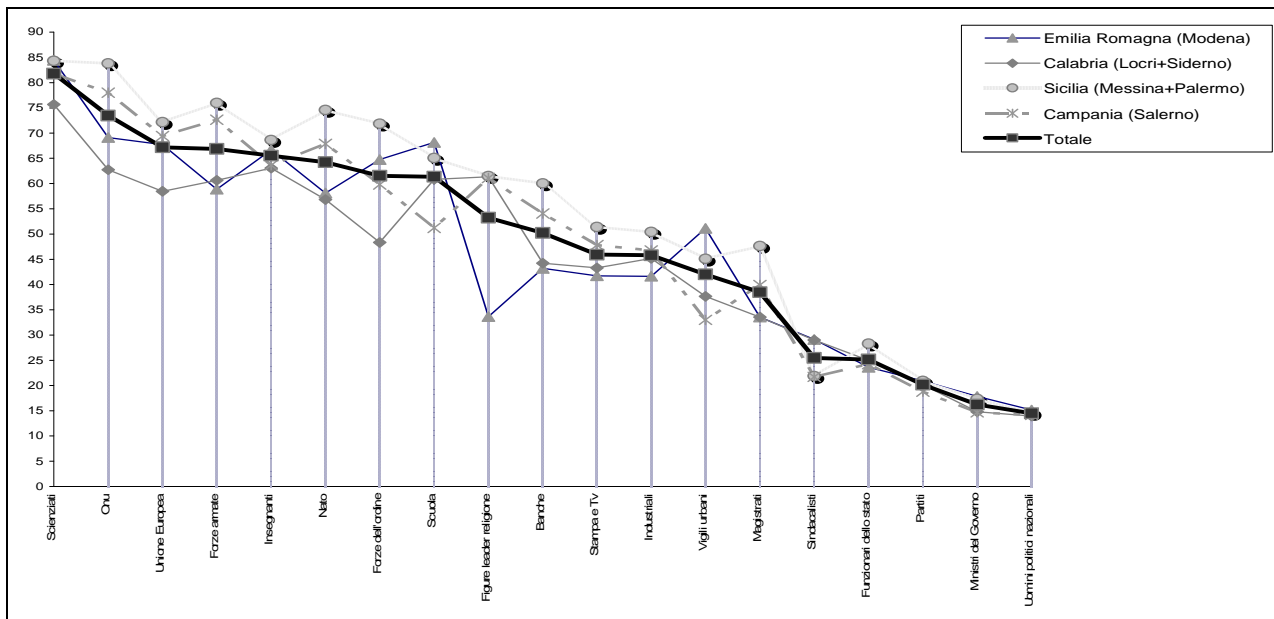
Le istituzioni politiche occupano gli ultimi posti della graduatoria, con un grado positivo di fiducia uguale o inferiore al 20%, senza che si registrino differenze significative tra gli intervistati dei diversi contesti territoriali (uomini politici nazionali: 14,5%; ministri del Governo: 16,2%; partiti: 20,2%). Ciò sembrerebbe confermare l'eclisse della politica nel mondo giovanile (Buzzi *et al.* 2002; De Luca 2003; Addeo e Diana 2007).

Rispetto alle altre istituzioni si osservano delle peculiarità a seconda dell'appartenenza territoriale degli intervistati. I *siciliani* si distinguono per risposte positive significativamente superiori alla media del campione per:

- l'Onu (83,8% vs. 73,5%) e Unione Europea (72,2% vs. 67,2%), e alla Nato (74,6% vs. 64,2%);
- i militari di carriera (76% vs. 66,9%);
- le Forze dell'ordine (71,8% vs. 61,5%);
- le istituzioni economiche quali banche (60,1% vs. 50,2%) e industriali (50,4% vs. 45,8%);
- gli organi di informazione (stampa e tv) (51,4% vs. 45,9%);
- i magistrati (47,6% vs. 38,5%).

I *calabresi* dimostrano, rispetto alla media, minore fiducia nelle Forze dell'ordine (48,3% vs. 61,5%) e nei vigili urbani (37,7% vs. 42%).

Grafico 2 - Grado positivo di fiducia verso le istituzioni (molto+abbastanza). Val. %



(N = 1549)

I *calabresi* dimostrano, rispetto alla media, minore fiducia nelle Forze dell'ordine (48,3% vs. 61,5%) e nei vigili urbani (37,7% vs. 42%).

I *modenesi* si caratterizzano per minore fiducia nei militari di carriera (58,9% vs. 66,9%) e nelle figure leader della propria religione (33,6% vs. 53,2%).

I *salernitani* dimostrano maggior grado di fiducia nei confronti di:

- figure leader della propria religione (61,1% vs. 53,2%);
- militari (72,7% vs. 66,9%);

e minor grado di fiducia nei confronti di:

- scuola (51,2% vs. 61,4%);
- vigili urbani (33% vs. 42%).

Per meglio specificare gli orientamenti alla socialità, abbiamo poi indagato poi la *fiducia interpersonale*. Nella tabella 1 si osserva una diffusa diffidenza nei confronti degli *altri*: circa il 95% dei ragazzi fornisce risposte positive all'affermazione: "La gente, in genere, guarda in prevalenza al proprio interesse". A tal proposito i *siciliani* dimostrano maggior grado di fiducia nei confronti degli altri rispetto alla media del campione ("gran parte della gente è degna di fiducia": 47,6% vs. 41,8%), e maggiore propensione a considerare "corretto" il comportamento degli altri (45,5% vs. 38,2%).

Tab. 1 – Grado positivo di fiducia verso la gente (molto+abbastanza). Val. %

	Emilia Romagna (Mo)	Calabria (Locri, Siderno)	Sicilia (Me, Pa)	Campania (Sa)	Totale	N
La gente, in genere, guarda al proprio interesse	97,1	92,1	94,7	96,6	95,4	(1551)
Gli altri, se ne hanno la possibilità, approfittano della mia buona fede	81,3	85,8	82,1	85,6	83,6	(1556)
Gran parte della gente è degna di fiducia	39,9	33,7	47,6	45,3	41,8	(1555)
Ritengo che gli altri siano, nei miei confronti, sempre corretti	32,0	35,8	45,5	40,5	38,2	(1557)
N	(451)	(333)	(358)	(418)	(1560)	

La dimensione territoriale è rilevante nella formazione degli atteggiamenti e delle identità politiche, e nella costruzione di una cittadinanza intesa come processo dinamico tra i cittadini, le istituzioni e lo Stato. Nella tabella 2 sono indicati i gradi positivi del senso di appartenenza territoriale. Le prime due appartenenze in ordine decrescente sono la "località in cui vivo" (82,9%)

e il “paese in cui sono nato io” (77%). La stessa appartenenza cosmopolita (“il mondo in generale”) è indicata dalla metà degli intervistati (50,4%).

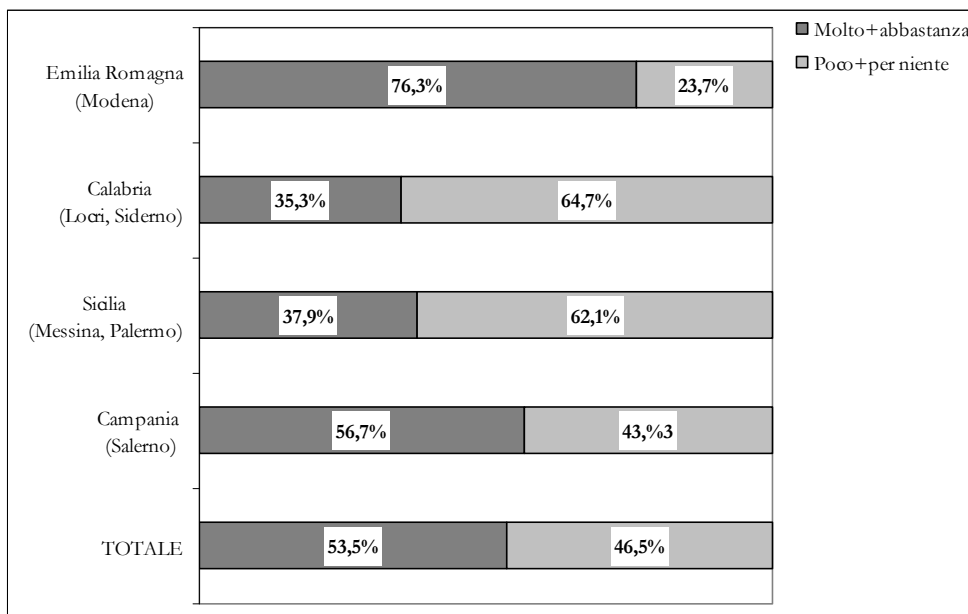
A tal proposito, negli intervistati *siciliani* emerge un maggiore senso di appartenenza al “paese o la città in cui sono nato io” (84,1% vs 77%) e in “quello in cui vivo” (81,1% vs. 70,6%). D’altra parte è stato chiarito da diverse ricerche che lo sviluppo di identità locali nei giovani non è in contrapposizione ad altre appartenenze quali quelle nazionali o cosmopolite (Rusconi 1993).

Tab. 2 – Il senso di appartenenza territoriale (molto+abbastanza). Val. %

	Emilia Romagna (Mo)	Calabria (Locri, Siderno)	Sicilia (Me, Pa)	Campania (Sa)	Totale	N
La località o la città in cui vivo	81,2	80,5	87,3	86,8	84,0	(1547)
Il paese (o la nazione) in cui sono nato io	74,7	72,4	84,1	80,6	78,0	(1533)
La regione o la provincia in cui vivo	67,2	64,0	81,1	70,6	70,6	(1545)
Il paese (o la nazione) in cui sono nati i miei genitori	66,3	73,4	72,2	69,4	70,0	(1546)
Il mondo in generale	50,1	49,5	51,7	55,2	51,7	(1541)
L'Unione europea	49,8	40,9	54,5	55,3	50,5	(1546)
N	(451)	(333)	(358)	(418)	(1560)	

Strettamente legate al senso di appartenenza territoriale sono certamente le percezioni degli intervistati sulla qualità della vita. A questo riguardo emergono delle differenze territorialmente particolarmente interessanti. In primo luogo, i “maggiormente soddisfatti” sono i *modenesi* (76,3% vs. 53,5%). I più insoddisfatti sono i *calabresi* (35,3%) seguiti dai *siciliani* (37,9%). In una posizione che potremmo definire “neutra” si collocano i *salernitani* con tendenze di risposta che oscillano intorno ai valori medi (56,7%).

Grafico 3 – Quanto sei soddisfatto del territorio in cui vivi?.



(N = 1549)

5. La giustizia sociale e le rappresentazioni della normatività giuridica

Uno dei presupposti della cittadinanza attiva è il senso di giustizia sociale. A tal proposito, nel questionario sono state proposte una serie di affermazioni, illustrate nella tabella 3.

Nella media, le maggiori percentuali di risposte positive sono state attribuite al fatto che la società giusta è quella che dà a tutti le stesse opportunità di partenza (93,4% di risposte positive) e che “è giusto che lo Stato e gli Enti locali (Comune, Provincia e Regione) intervengano in aiuto dei più bisognosi” (93,2%). A tali tendenze di risposta corrisponde quella che vede la scarsa adesione da parte degli intervistati all’idea che “al giorno d’oggi in Italia la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro” (32,9%).

Dal punto di vista del contesto regionale d’appartenenza possiamo rilevare che, rispetto alla media, i meno solidali sembrano essere i *modenesi* tenendo conto delle maggiori risposte positive all’idea che le persone povere lo sono per colpa loro (38,2% vs. 32,9%). All’opposto, maggiormente solidali dimostrano di essere i *calabresi*, tenendo conto che questo gruppo si caratterizza per la minore propensione a colpevolizzare i poveri (24,5%).

Tab. 3 – *Il senso di giustizia sociale (molto+abbastanza). Val. %*

	Emilia Romagna (Mo)	Calabria (Locri, Siderno)	Sicilia (Me, Pa)	Campania (Sa)	Totale	N
È giusto che le persone più competenti guadagnino di più di quelle meno competenti	81,7	69,5	79,6	84,2	79,3	(1554)
In una società giusta è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza	91,8	95,5	93,5	93,3	93,4	(1554)
Al giorno d’oggi in Italia la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro	38,2	24,5	31,7	34,9	32,9	(1552)
E’ giusto che lo Stato e gli Enti locali (Comune, Provincia, Regione) intervengano in aiuto dei più bisognosi	88,9	95,5	93,8	95,4	93,2	(1555)
N	(451)	(333)	(358)	(418)	(1560)	

Agli orientamenti valoriali, alla percezione dei confini comportamentali socialmente accettati e alla fiducia verso le istituzioni è strettamente legata la concezione della *normatività giuridica* e delle istituzioni formali (Fagan e Tyler 2005).

Dai risultati precedenti emerge chiaramente la sfiducia nei confronti delle istituzioni politiche e dell’attività politica. Su questo punto è già stato osservato il legame esistente tra il grado di fiducia nelle diverse forme di vita istituzionalmente organizzate e regolate e le rappresentazioni della legalità (Barone 2001). Un’altra domanda del questionario è riferita al ruolo e alla funzione attribuita alle leggi nella società in generale (tab. 4). Più del 90% degli intervistati è convinto che le leggi servano “a far funzionare la società”, mentre poco più del 40% pensa che le leggi servano “a limitare la libertà di ognuno”.

Tab. 4 – *La funzione delle leggi (molto+abbastanza). Val. %*

Le leggi servono...	Emilia Romagna (Mo)	Calabria (Locri, Siderno)	Sicilia (Me, Pa)	Campania (Sa)	Totale	N
a far funzionare una società	91,8	91,5	93,8	92,5	92,4	(1554)
a garantire le libertà individuali	80,3	75,4	80,8	78,8	79,0	(1549)
a punire chi sbaglia	76,1	77,8	83,7	80,5	79,4	(1555)
a limitare la libertà di ognuno	42,4	42,6	39,0	44,2	42,2	(1549)
N	(451)	(333)	(358)	(418)	(1560)	

6. La costruzione di indici per la rilevazione della propensione alla cittadina attiva

Per ottenere un quadro di insieme unitario delle dimensioni precedentemente esplorate, abbiamo fatto ricorso ad alcune tecniche di analisi multivariata. Dapprima abbiamo applicato l’*Acm* sugli item che rilevavano gli orientamenti valoriali estraendo 3 fattori che riproducono il 34,28% della variabilità totale (tab. 5).

Tab. 5 – I valori test (vt) delle variabili-modalità attive significativamente associate ai primi tre fattori (Varianza riprodotta: 34,28%)

Variabile	Modalità	vt
Fac. 1: Individualismo		
<i>semiasse positivo</i>		
Eguaglianza sociale	per niente+poco	24,5
Impegno sociale	per niente+poco	24,0
Solidarietà	per niente+poco	23,8
Libertà e democrazia	per niente+poco	21,0
<i>semiasse negativo</i>		
Libertà e democrazia	abbastanza+molto	-20,6
Solidarietà	abbastanza+molto	-23,6
Impegno sociale	abbastanza+molto	-23,8
Eguaglianza sociale	abbastanza+molto	-24,3
Fac. 2: Altruismo		
<i>semiasse positivo</i>		
Divertirsi, godersi la vita	per niente+poco	23,0
Vita confortevole e agiata	per niente+poco	19,4
Svago nel tempo libero	per niente+poco	18,1
<i>semiasse negativo</i>		
Svago nel tempo libero	abbastanza+molto	-17,8
Vita confortevole e agiata	abbastanza+molto	-19,0
Divertirsi, godersi la vita	abbastanza+molto	-22,9
Fac. 3: Disimpegno politico-sociale		
<i>semiasse positivo</i>		
Attività politica	per niente+poco	24,0
Lavoro	per niente+poco	15,4
<i>semiasse negativo</i>		
Lavoro	abbastanza+molto	-14,5
Attività politica	abbastanza+molto	-23,8

L'analisi mostra una configurazione valoriale piuttosto complessa ma, osservando i pesi e il valore test di ogni modalità attiva⁵, il primo asse è stato battezzato *individualismo*; il secondo *altruismo*; il terzo *disimpegno politico-sociale*.

L'Acm è stata applicata sugli item che rilevavano la fiducia nelle istituzioni estraendo 3 fattori (tab. 6). Il primo battezzato *sfiducia istituzionale*; il secondo *nazionalismo*; il terzo *delegittimazione scolastica* (Garelli et al. 2006).

Sia per quanto riguarda la dimensione della normatività e sia per quella della giustizia sociale è stato un solo fattore (tab. 7 e 8). L'interpretazione dei fattori appare piuttosto semplice. Il fattore relativo alla normatività e alla legalità è stato denominato *normativismo*; mentre, relativamente alla dimensione della giustizia sociale il fattore è stato definito come *solidarismo sociale*.

Anche la dimensione relativa alla fiducia espressa nei confronti degli altri è riprodotta in un solo fattore (tab. 9). Il polo positivo dell'asse suggerisce di denominare quest'ultimo *diffidenza*.

⁵ Per ragioni di spazio tipografico si riportano solo i valori test.

Tab. 6 – I valori test (vt) delle variabili-modalità attive significativamente associate ai primi tre fattori (Varianza riprodotta: 38.83%)

Variabile	Modalità	vt
Fac. 1: Sfiducia istituzionale		
<i>semiasse positivo</i>		
Unione Europea	nessuna+poca	22,4
Nato	nessuna+poca	22,3
Funzionari dello stato	nessuna+poca	21,9
ONU	nessuna+poca	21,4
Ministri del Governo	nessuna+poca	21,1
Uomini politici nazionali	nessuna+poca	20,4
<i>semiasse negativo</i>		
Uomini politici nazionali	abbastanza+molta	-20,4
ONU	abbastanza+molta	-21,2
Ministri del Governo	abbastanza+molta	-21,6
Funzionari dello stato	abbastanza+molta	-21,9
Nato	abbastanza+molta	-22,3
Unione Europea	abbastanza+molta	-22,4
Fac. 2: Nazionalismo		
<i>semiasse positivo</i>		
Ministri del Governo	abbastanza+molta	20,61
Uomini politici nazionali	abbastanza+molta	18,80
Nato	nessuna+poca	18,80
ONU	nessuna+poca	18,71
<i>semiasse negativo</i>		
Nato	abbastanza+molta	-18,53
ONU	abbastanza+molta	-18,55
Uomini politici nazionali	nessuna+poca	-18,56
Ministri del Governo	nessuna+poca	-20,69
Fac. 3: Delegittimazione scolastica		
<i>semiasse positivo</i>		
Insegnanti	nessuna+poca	23,86
Scuola	nessuna+poca	22,46
<i>semiasse negativo</i>		
Scuola	abbastanza+molta	-22,17
Insegnanti	abbastanza+molta	-23,85

Tab. 7 – I valori test (vt) delle variabili-modalità attive significativamente associate ai primi due fattori (Varianza riprodotta: 16,08%)

Variabile	Modalità	vt
Fac. 1: Normativismo		
<i>semiasse positivo</i>		
le leggi servono a far funzionare una società	abbastanza+molto	26,19
le leggi servono a garantire le libertà individuali	abbastanza+molto	22,61
importanza leggi	molta	15,57
<i>semiasse negativo</i>		
sentimento verso forze dell'ordine	disprezzo	-20,85
le regole a scuola	a complicare la vita	-21,65
importanza leggi	nessuna	-22,32
le leggi servono a garantire le libertà individuali	per niente+poco	-22,91
le leggi servono a far funzionare una società	per niente+poco	-26,81

Tab. 8 – I valori test (vt) delle variabili-modalità attive significativamente associate al fattore (Varianza riprodotta: 15,11%)

Variabile	Modalità	vt
<i>Fac. 1 : Solidarismo sociale</i>		
<i>semiasse positivo</i>		
E' giusto che lo Stato e gli Enti Loc. intervengano in aiuto dei più bisognosi	Molto d'accordo	26,96
Al giorno d'oggi in Italia la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro	Per niente d'accordo	22,85
In una società giusta è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza	Molto d'accordo	19,27
<i>semiasse negativo</i>		
In una società giusta è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza	Abbastanza d'accordo	-15,02
E' giusto che le persone più competenti guadagnino di più di quello meno competenti	Molto d'accordo	-17,33
E' giusto che lo Stato e gli Enti Loc. intervengano in aiuto dei più bisognosi	Abbastanza d'accordo	-21,98

Tab. 9 – I valori test (vt) delle variabili-modalità attive significativamente associate al fattore (Varianza spiegata: 40,17%)

Variabile	Modalità	vt
<i>Fac. 1: Diffidenza</i>		
<i>semiasse positivo</i>		
approfittano della buona fede	abbastanza+molto	26,54
sempre corretti con me	per niente+poco	25,17
fiducia gente	per niente+poco	24,58
<i>semiasse negativo</i>		
fiducia gente	abbastanza+molto	-24,46
sempre corretti con me	abbastanza+molto	-25,17
approfittano della buona fede	per niente+poco	-26,73

Risultano, invece, essere due i fattori significativi per riprodurre l'appartenenza territoriale (tab. 10). Il primo asse è stato denominato *sradicamento*; il secondo, che raffina maggiormente l'interpretazione dell'appartenenza, è stato battezzato *localismo*.

Tab. 10 – I valori test (vt) delle variabili-modalità attive significativamente associate ai primi due fattori (Varianza spiegata: 41,56%)

Variabile	Modalità	vt
<i>Fatt. 1: Sradicamento</i>		
<i>semiasse positivo</i>		
il paese o la nazione in cui sono nato	per niente+poco	27,50
il paese o la nazione dei genitori nati	per niente+poco	26,85
<i>semiasse negativo</i>		
il paese o la nazione dei genitori nati	abbastanza+molto	-26,57
il paese o la nazione in cui sono nato	abbastanza+molto	-26,85
<i>Fatt. 2 : Localismo</i>		
<i>semiasse positivo</i>		
mondo	per niente+poco	29,65
UE	per niente+poco	24,52
località e città	abbastanza+molto	18,20
<i>semiasse negativo</i>		
località e città	per niente+poco	-18,73
UE	abbastanza+molto	-24,53
mondo	abbastanza+molto	-29,65

Nel complesso sono 11 i fattori estratti dopo la procedura dell'*Acm*. Questi sono stati sottoposti alla *Multiple factor analysis* in maniera da ottenere una visione meno frammentata delle componenti in vista della creazione di indici sintetici.

Tab. 11 – *I pesi componenziali sulle prime due componenti (Varianza riprodotta: 28,52%)*

	Component	
	1	2
Sfiducia istituzionale:		
Nofiducia_ist.: nessuna fid generalizzata nelle ist politiche naz e inter	,750	-
Sradicati:		
Nolegami; nessun legame di nascita_spettator	,720	-
Individualismo		
Vmaterialisti (materialismo)	,421	-,390
Diffidenza:		
nofiducia_gente nessuna fiducia nella gente	,377	-
Disimpegno politico-sociale:		
noattivpolitica nessuna attività politica	,250	-
Altruismo:		
vpostmaterialisti orientamento agli altri+postmaterialismo	-	,632
Solidarismo sociale:		
giustizia sociale	-	,579
Normativismo:		
norm normativismo	-,324	,532
Delegittimazione scuola:		
nofiducia_scuola nessuna fiducia nella scuola	-	-,383
Localismo:		
localismo	-	-,288
Nazionalismo:		
fidgovnazionale fiducia governo nazionale	-	-

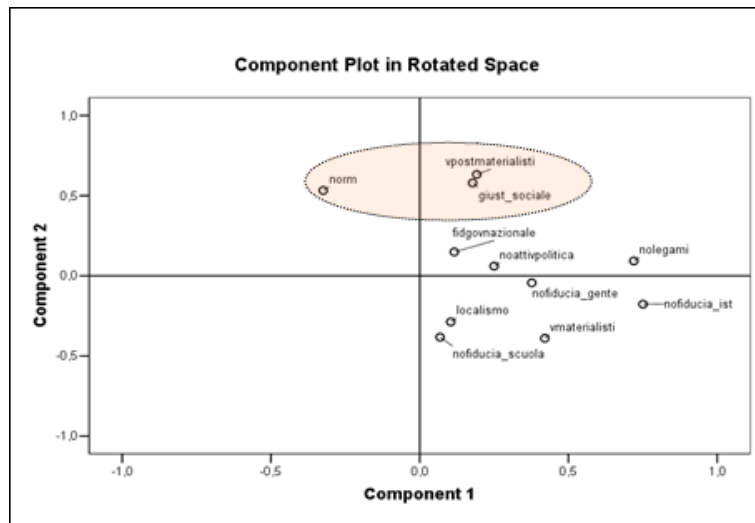
Extraction Method: Principal Component Analysis. Rotation Method: Varimax with Kaiser Normalization. Kaiser-Meyer-Olkin Measure of Sampling Adequacy: 0,595. Bartlett's Test of Sphericity: 847,75 df 55 sig. 0,000. Si riportano solo i valori $\geq .2$

Ci sembra opportuno, seppure in sintesi, descrivere in cosa consiste questa procedura. Dato un insieme di indicatori che si ritiene possano riferirsi a più di una dimensione, questo tipo di analisi suddivide l'insieme in modo che alcuni indicatori vengano attribuiti esclusivamente/prevalentemente ad una dimensione, altri ad una seconda, altri ancora ad una terza. L'attribuzione ad una dimensione non è arbitraria perché deve tener conto, per ciascuno indicatore, del suo *factor loading*⁶. L'intento è quello di costruire dei grappoli di indicatori "rilevanti e coerenti", cercando di interpretare il significato. Dopo una serie di elaborazioni, sono stati estratti 2 componenti (tab. 11) e la configurazione spaziale degli undici indicatori è rappresentata nel grafico 4. La prima componente può essere interpretata come la dimensione dell'*edonismo antisociale*, mentre la seconda come quella del *solidarismo-normativista*.

Per migliorare l'interpretazione abbiamo perseguito, successivamente, la strada dell'analisi delle "componenti principali a due stadi" (Di Franco e Marradi 2003). Si tratta di una lunga procedura iterativa, volta a selezionare pochi grappoli di variabili; e quindi tesa ad individuare le relazioni più significative fra variabili e produrre, così, una sintesi più raffinata delle informazioni. I grafici 5 e 6 testimoniano le fasi di questa procedura.

⁶ Quest'ultimo dal punto di vista semantico esprime la prossimità dell'indicatore alla dimensione (fattore o componente); invece, dal punto di vista statistico quantifica la correlazione fra l'indicatore e il fattore.

Grafico 4 – Piano fattoriale. Proiezione di 11 indicatori



Nel grafico 5 si rappresenta la configurazione degli 8 indicatori dopo aver escluso dall'analisi gli indicatori “norm”, “vpostmaterialisti” e “giust_sociale” che formano, da se, un paniere già stabile. Si configurano, così, due gruppi; ma, per avvicinarci al nostro obiettivo di rilevare una o poche dimensioni latenti, abbiamo operato ulteriori selezioni e per entrambi i grappoli abbiamo deciso l'espulsione di una variabile (graf. 6).

Alla fine di questo lungo processo sono emersi tre grappoli:

- (a) “norm”+“vpostmaterialisti”+“giust_sociale”
- (b) “materialisti”+“nofiducia_scuola”+“localismo”
- (c) “nofiducia_istituzioni”+“nolegami”+“nofiducia_gente”

Strutturati i panieri, abbiamo proceduto alla creazione di un indice attraverso una single *factor analysis* sulle variabili appartenenti a ciascuno di questi.

Gli indici costruiti sono risultati tre: il primo, proveniente dal paniere (a) è stato denominato *cittadinanza solidale*; il secondo (b), *individualismo-localistico*; il terzo (c), *isolamento*. I tre indici rilevano, in sintesi, una propensione alla cittadinanza attiva. Lo *step* finale dell'analisi prevede di descrivere la distribuzione di questi indici all'interno dei diversi contesti.

Grafico 5 – Piano fattoriale. Proiezione di 8 indicatori

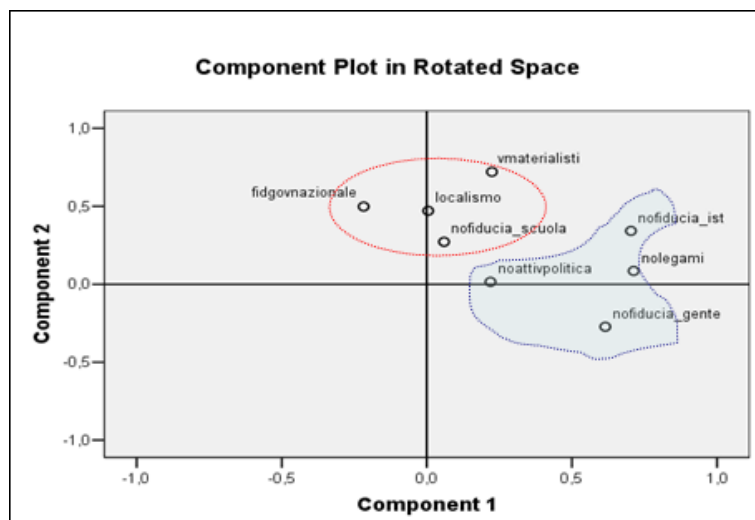
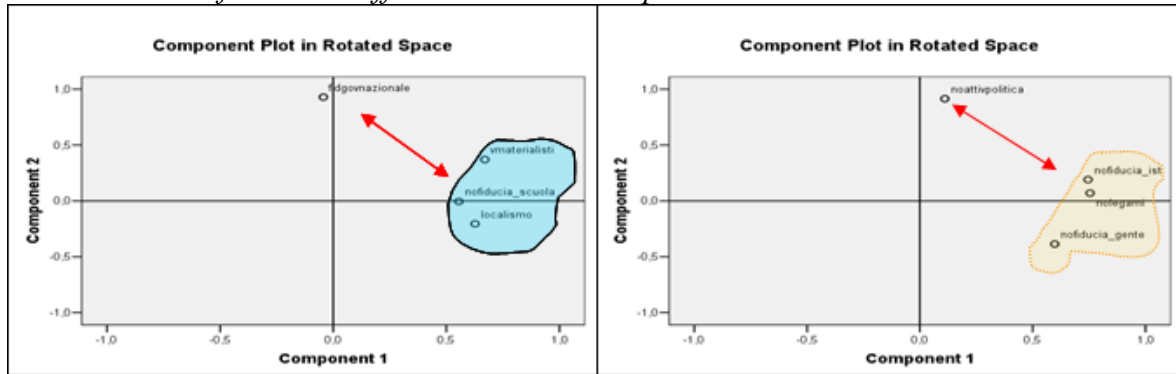


Grafico 6 – Piano fattoriale. Affinamento delle componenti



L'analisi bivariata mostra un'associazione tra l'indice di *cittadinanza solidale* e il contesto geografico: sono gli adolescenti modenesi e salernitani a mostrare valori medi negativi (graf. 7).

Grafico 7 – Indice di cittadinanza solidale per area

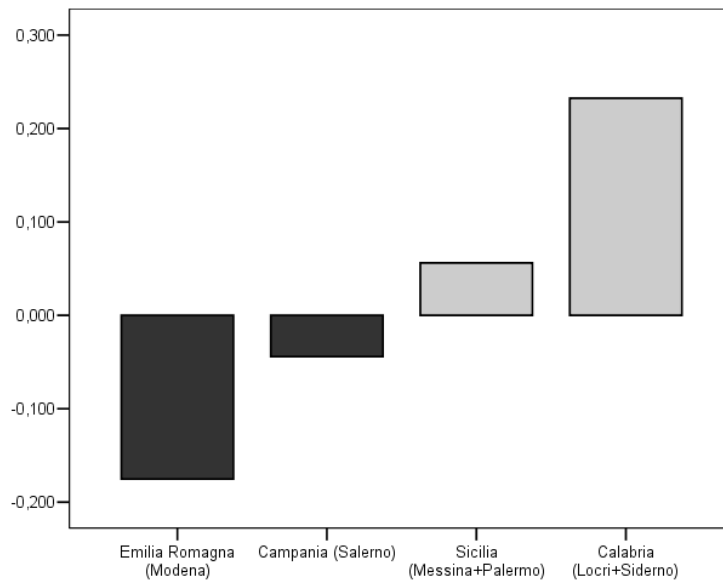
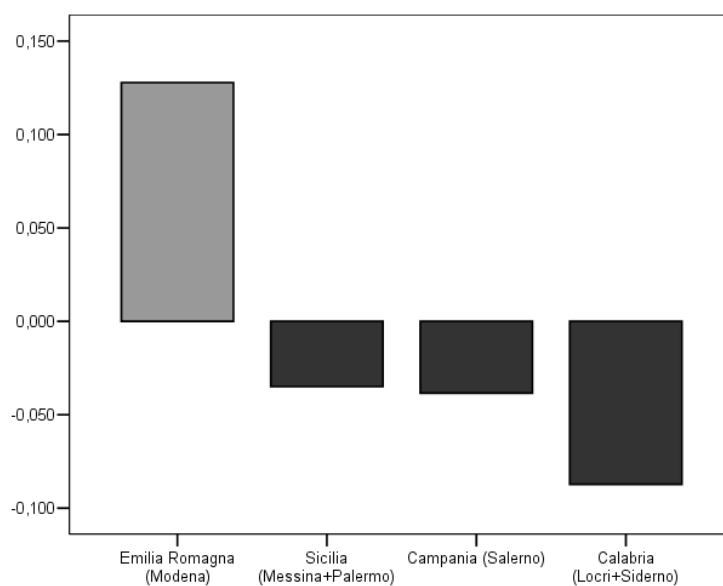


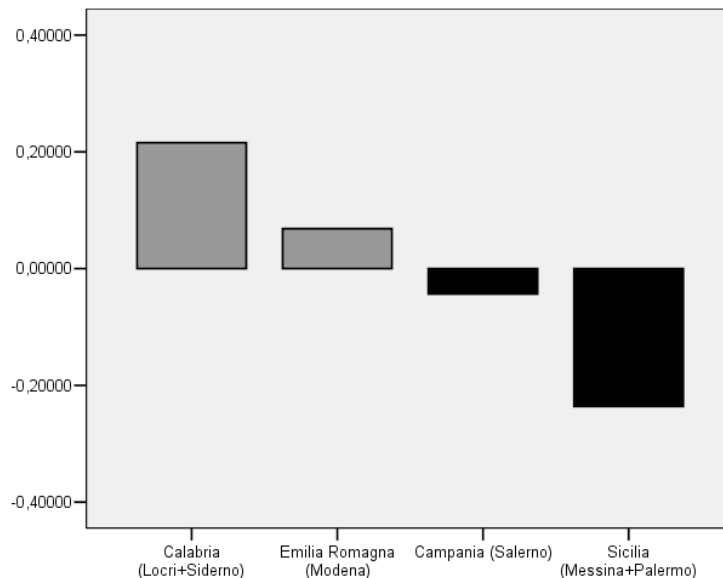
Grafico 8 – Indice di individualismo-localistico per area



Per gli studenti calabresi, siciliani e modenesi l'analisi mostra una relazione inversa fra l'*indice di cittadinanza solidale* e quello di *individualismo-localistico*. Ciò a dimostrazione che gli adolescenti delle tre aree posseggono una *gerarchia e una configurazione di valori* (Sciolla 2004) piuttosto stabile, ossia dimensioni che organizzano e strutturano, seppure in maniera differente, una gamma di orientamenti e propensioni verso la *cittadinanza attiva*.

Relativamente all'indice di *isolamento*, considerando il fatto che a punteggi alti corrispondono atteggiamenti di maggiore disimpegno, sono i calabresi e i modenesi mostrare atteggiamenti di distacco verso l'attività sociale e politica.

Grafico 9 – *Indice di isolamento per area*



Bibliografia

- Addeo F., Diana P. (2007), "La cittadinanza attiva: un confronto tra i giovani europei", in Rauty R. (a cura di), *Le vite dei giovani. Carriere, esperienze e modelli culturali*, Cava de' Tirreni, Marlin, 441-455.
- Almond G., Verba S. (1963), *The Civic Culture*, Princeton U. P., Princeton.
- Barone L. (a cura di) (2001), *La legalità imperfetta*, Milano, Angeli.
- Besozzi E. (1993), *Elementi di sociologia dell'educazione*, Roma, Nis.
- Buzzi C., Cavalli A., De Lillo A. (2002), *Giovani nel nuovo secolo. Quinto rapporto Iard*, Bologna, Il Mulino.
- Buzzi C., Cavalli A., De Lillo A. (2007), *Rapporto Giovani. Sesta indagine dell'istituto Iard*, Bologna, Il Mulino.
- Cartocci R. (2002), *Diventare grandi in tempi di cinismo*, Bologna, Il Mulino.
- De Luca R. (2003), "Gioventù senza politica", in Fantozzi P (a cura di), *Giovani in Calabria*, Soveria Mannelli, Rubettino, 149-165.
- Della Porta D., Diani M. (1997), *I movimenti collettivi*, Roma, Carocci.
- Di Franco G. (2006), *Corrispondenze multiple e altre tecniche multivariate per variabili categoriali*, Milano, Angeli.
- Di Franco G., Marradi A. (2003), *Analisi fattoriale e analisi in componenti principali*, Roma, Bonanno.
- Garelli F., Palmonari A., Sciolla L. (2006), *La socializzazione flessibile*, Bologna, Il Mulino.
- Gilligan C. (1982), *In a different voice*, Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Lebart L., Morineau A., Piron M. (1997), *Statistique Exploratoire Multidimensionnelle*, Parigi, Dunod.
- Marra C. (2004), "I diplomandi delle scuole superiori del distretto ceramico di Sassuolo. Transizione all'età adulta tra percorsi formativi e appartenenza territoriale" in Paba S. (a cura di), *Immigrazione, distretti industriali e istituzioni nell'era della globalizzazione: il caso della provincia di Modena*, Modena, Cooptip, 229-236.
- Noreau P. (1997), "La scolarité, la socialisation et la conception du droit: un point de vue sociologique", *Les Cahiers de Droit*, 38, 4, 741-768.
- Rusconi G. (1993), *Se cessiamo di essere una nazione*, Bologna, Il Mulino.
- Sciolla L. (1993), "Valori e identità sociale. Perché è ancora importante per la sociologia studiare i valori e i loro mutamenti", *Rassegna Italiana di Sociologia*, 3, 341-359.
- Sciolla L. (2000), "Coesione sociale, cultura civica, società complesse", *Il Mulino*, 1, 5-14.
- Sciolla (2004), *La sfida dei valori*, Bologna, Il Mulino.
- Tullio-Altan C., Marradi A. (1976), "Valori, classi sociali, scelte politiche. Indagine sulla gioventù degli anni Settanta", *Rivista italiana di Scienze Politiche*, 77, 281-283.